
Un progetto per ripiantare gli alberi sulle Dolomiti

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Una startup produce casse per amplificare i suoni degli smartphone con il legno delle foreste abbattute nel 2018. Un oggetto unico e solidale, che aiuterà gli artigiani locali colpiti dalla tempesta e farà rinverdire i boschi.

Tutto inizia nella notte tra il **28 e il 29 ottobre del 2018**: la **tempesta Vaia** spazza via intere foreste delle Dolomiti. L'Italia del Nord Est sperimenta sul proprio territorio le **conseguenze catastrofiche dei cambiamenti climatici**, con la caduta (secondo le stime) di 43 milioni di alberi. A distanza di 15 mesi da quel drammatico evento tanti alberi abbattuti sono stati utilizzati come legna da ardere. Ma l'industria del legno delle regioni interessate ha subito **un collasso del prezzo del legname dovuto alla saturazione del mercato**. Cosa fare quindi con tutto il legno in eccesso? Se lo sono chiesto i **ragazzi di Vaia**, una startup nata a pochi mesi da quell'evento. Un unico obiettivo: **dalla distruzione, creare bellezza**. La *mission* di Vaia è di **dare nuova vita al legno del Triveneto realizzando oggetti utili sia all'uomo che alla natura**, implementando un modello di business attento non solo ai bisogni delle persone, ma che metta al centro l'ambiente e il territorio. Il progetto quindi vuole **recuperare gli alberi sradicati dalla tempesta trasformandoli in prodotti finiti**. Cosa realizzare? Molti tronchi erano stati squarciati dalla violenza del vento, pertanto **non si potevano costruire oggetti complessi e di grandi dimensioni**. Da qui ha origine il *concept* di Vaia: **un cubo dalla forma regolare, semplice ma elegante, piccolo ma con un grande valore ambientale basato sull'economia circolare**. Il cubo permette di amplificare musica e suoni inserendo al suo interno il proprio smartphone. **Una cassa acustica passiva che amplifica suoni e musica senza bisogno di consumare ulteriore energia**. «Ogni cubo ha una spaccatura unica realizzata da un boscaiolo locale – spiega **Federico Stafani, originario della Valsugana e tra i fondatori di Vaia** -. Noi scegliamo dove farla, ma è il legno che sceglierà come spaccarsi». **Ogni oggetto realizzato quindi è unico nel suo genere**. Inoltre il legno usato è di tipo massello, un pregiato tipo di abete rosso usato per costruire i violini, perfetto per conferire notevole pregio e qualità a Vaia e restituire un suono di alta qualità. Ma i ragazzi di Vaia non intendono fermarsi qui perché nel loro mandato c'è la **piantumazione degli alberi in zona**. **Ciascun prodotto venduto quindi corrisponderà ad un albero che Vaia planterà per dare nuova vita a boschi e foreste**.